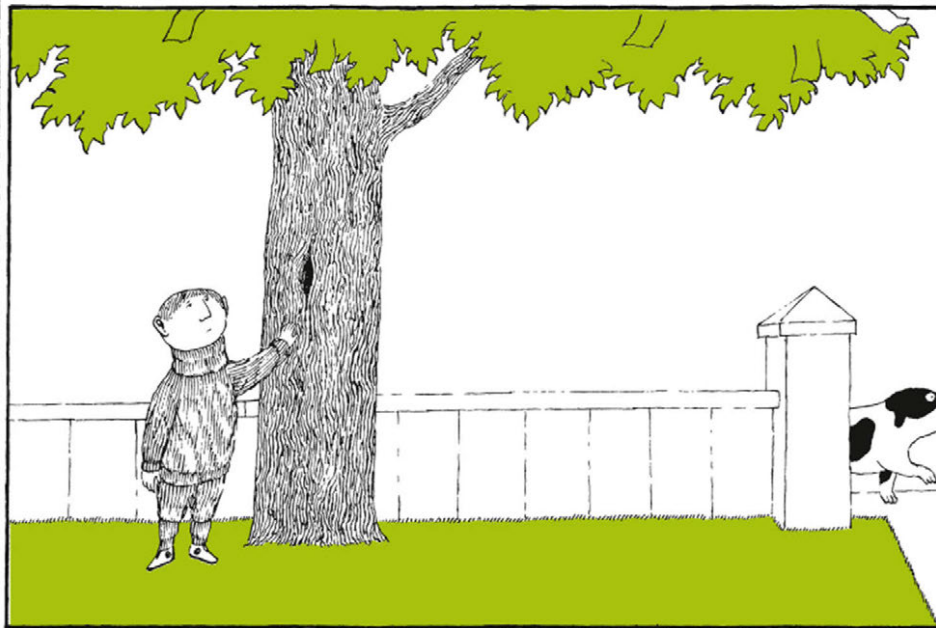


IL TESORO DI TRICORNO

Florence Parry Heide

Illustrazioni di Edward Gorey



BOMPIANI

“È questo il punto, Tricorno. Il vero scopo del denaro è il risparmio. Risparmiare, non spendere. Un dollaro risparmiato è un dollaro guadagnato,” disse il papà di Tricorno. “I risparmi di un uomo sono il suo tesoro.”

“Cosa ci guadagno se risparmio e basta?” chiese Tricorno.

“I soldi non crescono sugli alberi, Tricorno,” disse suo papà. “Metti questo dollaro in un posto sicuro. Sarai felice di averlo fatto.”

Tricorno è un bambino obbediente e quando il papà gli dice di mettere al sicuro il dollaro che gli ha appena affidato lui lo fa: lo nasconde nell'albero che c'è in giardino. Immaginate la sua sorpresa quando poco dopo scopre che le foglie si stanno trasformando in banconote. Per una volta i soldi crescono davvero sugli alberi, anzi, sul suo albero. Tricorno può finalmente comprare le cose che gli piacciono di più: fumetti, figurine dei giocatori di baseball e gomme da masticare.

È proprio un prodigio, e Tricorno vorrebbe dividerlo con tutti, se solo gli adulti sapessero ascoltare...



Florence Parry Heide
IL TESORO DI TRICORNO
Illustrazioni di Edward Gorey

Traduzione di Paolo Maria Bonora



BOMPIANI

Della stessa autrice presso Bompiani:
Favole a cui non badare troppo
Storie per bambini perfetti
Tricorno si restringe

www.giunti.it
www.bompiani.it

PARRY HEIDE, FLORENCE, *Treeborn's Treasure*
Text © 1981 by Florence Parry Heide
Illustrations © 2021 The Edward Gorey Charitable Trust
All rights reserved

© 2022 Giunti Editore S.p.A./Bompiani
Via Bolognese 165 – 50139 Firenze – Italia
Via G.B. Pirelli 30 – 20124 Milano – Italia

ISBN 978-88-587-9479-1

Prima edizione digitale: marzo 2022

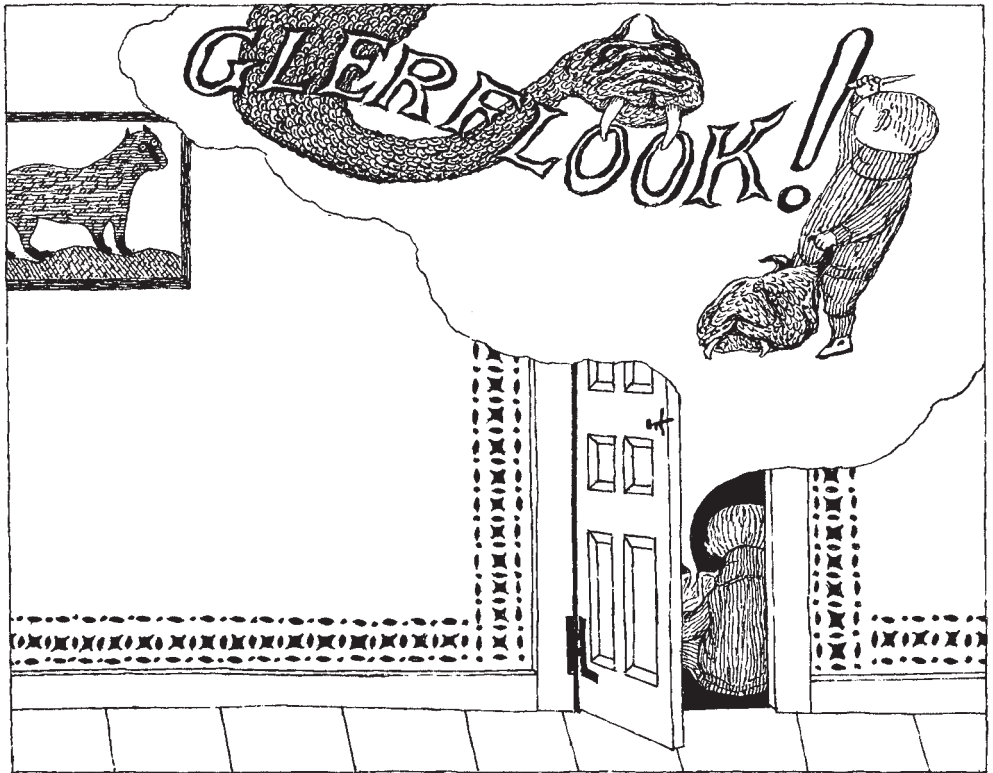
Per David Fisher Parry, mio fratello,
e per sua moglie Jeanne, con amore

Tricorno era seduto sul pavimento dell'armadio a leggere fumetti. Aveva quattordici fumetti e li aveva letti tutti diciannove volte.

GULP! HO TAGLIATO QUEST'ORRIBILE TESTA E GUARDA! BRRR! GLIENE STA CRESCENDO UN'ALTRA! GASP! ED È ANCORA PIÙ ORRENDA DI QUELLA CHE HO TAGLIATO! URGH BLEEAAH!

Quando Tricorno ebbe finito di leggerlo, lo mise in fondo alla pila di fumetti. Il seguente nella pila era IL VAMPIRO DI VILLA VILE. Non lo leggeva dall'altroiери.

Appena ricevuta la paghetta ne avrebbe potuti comprare degli altri. E poteva spedire le cartoline per ricevere alcune delle cose pubblicizzate nei fumetti. Le aveva già compilate tutte e aveva già scritto gli indirizzi e affrancato le buste. Forse avrebbe ricevuto la paghetta quella mattina. Avrebbe tenuto le buste nella tasca dell'impermeabile, per sicurezza.



Tricorno indossò l'impermeabile. Non perché piovesse, perché non pioveva, ma perché aveva tantissime tasche. Così avrebbe tenuto con sé tutto quello che gli serviva: i fumetti, e una torcia, e alcuni fili ed elastici e graffette e scatoline vuote, e altre cose che potevano servirgli.

Suo papà era ancora a casa e stava facendo colazione: “Dobbiamo fare più attenzione alle nostre spese, Emily,” disse il papà di Tricorno. “Dobbiamo imparare a risparmiare, risparmiare per tempi di burrasca.”

La mamma di Tricorno stava drappeggiando sui mobili stoffe diverse.

“Oh, spero davvero non ci siano burrasche,” disse. “Sono andata dalla parrucchiera solo ieri.” Mostrò una stoffa. “Preferisci le strisce o i fiori, Chester?”

“Sono tutti e due molto carini, tesoro,” disse il papà di Tricorno.

“Posso avere la paghetta?” chiese Tricorno. “La scorsa settimana te la sei dimenticata, perciò me ne devi due.”



“Stamattina viene l’imbianchino a tinteggiare la cucina,” disse la mamma di Tricorno. “Visto che stiamo già facendo la cucina, non sarebbe carino fare tutta la casa?”

“I soldi non crescono sugli alberi, Emily,” disse il papà di Tricorno.

“Be’, almeno posso rifare le sedie,” sospirò la mamma di Tricorno. “Magari con questo tweed bello ruvido. Quest’anno va tantissimo il verde. Mangia le prugne secche, Tricorno.”

PUFF, PANT! NON CE LA FACCIÒ PIÙ A CORRERE! E SI STA AVVICINANDO! COFF! COFF! SPUTA FUOCO! MI BRUCERÀ VIVO! GASP! COFF! SE SOLO RIUSCISTI AD ARRIVARE AL FIUME! SPLASH! GLUGLU!

“Spero davvero che zia Bertha non venga a cena stasera,” disse la mamma di Tricorno. “Saremmo obbligati a portarla fuori, con l’imbianchino e tutto il resto.”

“Be’, allora non andiamo in un posto caro, Emily,” disse il papà di Tricorno. “Non so come fanno i soldi a sparire così.”